

Saggistica Aracne

Luca Scotto di Tella de' Douglas

(Luca Scotto di Tella de' Douglas di Castel di Ripa)

La religione Buddista in breve

Prefazione di
Corrado Lannaioli

Postfazione di
Maurizio Cancelli





Copyright © MMXXII

ISBN 978-88-255-4162-5

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: **Roma**, ottobre 2022

Luca Scotto di Tella de' Douglas
(Luca Scotto di Tella de' Douglas di Castel di Ripa)

Prefazione di Corrado Lannaioli
Postfazione di Maurizio Cancelli

La Religione Buddista

in breve





© 2022 by ARACNE
@racne marchio editoriale di Aduvare S.r.l.



@racne





Tabula Gratulatoria, Crediti, Dediche



L'Autore desidera ringraziare sentitamente e doverosamente tutte le persone e le Istituzioni che hanno con squisita gentile disponibilità e grande professionalità permesso ed agevolato, la realizzazione di questa opera rifacimento, miglioramento ed ampliamento totale della mia precedente sempre sul Buddismo, in particolare:

il Direttore del Museo Nazionale d'Arte Orientale "*Giuseppe Tucci*" (MNAO) di Roma, Dott. Francesco di Gennaro per aver autorizzato la pubblicazione degli oggetti a soggetto Buddhista delle collezioni museali.

N.H. Colonnello G.diF. Dott. Massimo Rossi, già Maggiore Comandante il Gruppo Tutela Patrimonio Archeologico del Nucleo Polizia Tributaria Guardia di Finanza Roma (ora ridenominato Nucleo Polizia Economico-Finanziaria Roma).

N.D. Dottoressa Paola Piacentini, Archeologo Orientalista e Responsabile dell'Ufficio Sequestri e Furti del Museo Nazionale di Arte Orientale "*Giuseppe Tucci*" di Roma.

N.D. Dottoressa Paola D'Amore, Archeologo Orientalista e Responsabile dell'Archivio Fotografico del Museo Nazionale di Arte Orientale "*Giuseppe Tucci*" di Roma.

Tutto il Personale del sopra detto Museo Nazionale di Arte Orientale "*Giuseppe Tucci*" di Roma

Per i Crediti Fotografici del Museo Nazionale di Arte Orientale "*Giuseppe Tucci*" di Roma: Archivio Fotografico MNAO: Paolo Ferroni, Massimiliano Ruta, Pierpaolo Verdecchi e Daniele Vita.

La Spettabile Aracne Editrice per avere apprezzato questa opera, permettendone e promuovendone la stampa, condividendo con l'Autore questa opera di divulgazione culturale in ambito storico, nobiliare, cavalleresco, araldico.

Il Chiarissimo Prof. Dott. Gioacchino Onorati, che ha creduto e crede in me quale divulgatore culturale, accademico e mi ha onorato ed onora sempre più della Sua Stima, della Sua considerazione e della Sua Amicizia.



Per eventuali Voci salvate e/o approfondimenti si può visionare Wikipedia, la Treccani ed altre fonti.

"Non omnis moriar" (non morirò totalmente, cioè qualcosa sopravviverà di me). Orazio.

Nonostante sia stata usata la massima cura nella ricerca delle informazioni per la compilazione di questo libro, l'Editore e l'Autore, non possono accettare la responsabilità per dati inesatti.

Whilst every care has been taken in the compiling of the informations in this book, the Publisher and the Author cannot accept responsibility for any inaccuracies.

Although the utmost care has been taken in the search for informations to complete this book, the Publisher and the Author cannot accept responsibility for inaccurate data.

Bien que la recherche d'informations ait été menée avec le plus grand soin dans la rédaction de ce livre, l'Éditeur et l'Auteur ne peuvent être tenus responsables des données inexactes.

Si bien la búsqueda de información se realizó con gran cuidado en la redacción de este libro, el Editor y el Autor no pueden responsabilizarse por los datos inexactos.

Embora a busca por informações tenha sido conduzida com muito cuidado na redação deste livro, o Editor e o Autor não podem ser responsabilizados por dados imprecisos.

Tot i que la recerca d'informació s'ha dut a terme amb molta cura en l'escriptura d'aquest llibre, l'Editor i l'Author no es poden fer responsables de dades inexactes.



L'OPERA GODE DEL PATROCINIO DEI SEGUENTI ENTI:

Università Popolare degli Studi di Milano.

A.S.A.M. University.

J. S. Bach Academy of Music, Arts, Letters and Sciences.

Centre of Bioethics and Human Rights of the International University Saadaud.

Centro di Bioetica della N.A.S.T.I. (Nobile Accademia di Santa Teodora Imperatrice).

Schola Italica (Cosenza)

Archivio Storico Tomassini.

Accademia Universitaria Internazionale.

Accademia Costantiniana Leopardiana.

Nobile Accademia Giustiniana.

Nobile Accademia Heracliana.

Serenissima Accademia Foscari Widmann Rezzonico.

Università Popolare e della Terza Età "*Evy Delia Tomassini*".

WebStampa24 (www.webstampa24.it)

Blog www.mondonotizie.org

Canale Youtube World Media Network

Canale Youtube Webmedia24

Hde.press.

L'AUTORE DEDICA TALE OPERA AGLI AMICI:

- Raja William Ganesh.
- Ch.mo Prof. Dott. Vincenzo Loccisano, Medico Chirurgo e Dentista, Professore a contratto in Medicina Interna, presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Specialista in Medicina Interna ed Odontoiatria, Dirigente Medico ASL.
- N.H. il Signor Maggiore Bersaglieri a r. Dott. Roberto Patacchia, eccelso Russologo, insignito delle maggiormente prestigiose Onorificenze Russe e la Sua Gentilissima Signora, l'Ingegnere Dr. Inna Purkina, una meravigliosa coppia di veri amici, squisiti ospiti che ogni volta cucinano per me squisitezze vegetariane.
- N.H. Brigadiere Generale E.I. tramat. t. ISSMI Cav. Prof. Dr. Antonio Oliviero, Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, laureato in Sociologia, laureato in Scienze Organizzative e Gestionali, Master in Studi Internazionali Strategico-Militari, Master in Giornalismo.
- Dott. Maurizio Cancelli, Criminologo, Dottore in Scienze dell'Educazione e della Formazione e Dottore in Psicologia Clinica e della Riabilitazione, Cavaliere dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.
- N.H. Luogotenente Cariche Speciali della Guardia di Finanza Giuseppe Pappalardo.
- Prof. Dott. Zaccaria Pappalardo, Giornalista Pubblicista.
- Prof. Agostino Mario Cannataro, Magister Emeritus di Filosofia Salomonica.
- Dott. Antonio Cannataro, Esperto e Cultore di Filosofia Salomonica, famoso Radiamatore.

Questo scritto è altresì dedicato dall'Autore ai propri Illustri Avi¹, all'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"² ed alla Sacra Memoria della Chiarissima Orientalista Sinologa Prof. ssa Daniela TOZZI-GIULI della "Sapienza", preziosa Maestra e carissima Amica.

¹ *Maiorum gloria posteris lumen est* (Sallustio, *Iugurtha*, 85). La Gloria degli Antenati è luce ai posteri. *Stat magni nominis umbra* (Lucano), l'ombra (il ricordo) di un gran nome rimane.

² Università degli studi di Roma "La Sapienza". Secondo l'autorevole Wikipedia: "L'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (anche abbreviato in Sapienza-Università di Roma e colloquialmente Sapienza) è un'Università Statale italiana fondata nel 1303, tra le più antiche del mondo. Nata per volontà di Papa Bonifacio VIII che, il 20 aprile 1303, con la Bolla Pontificia *In Supremae praeminentia Dignitatis*, istituì a Roma lo *Studium Urbis*, con oltre 113 000 studenti (2019) è la più grande Università d'Europa: a lungo l'unica Università Statale di Roma, ha per questa ragione annoverato fra i suoi studenti la metà della classe dirigente italiana". Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: https://it.wikipedia.org/wiki/Universit%C3%A0_degli_Studi_di_Roma_%22La_Sapienza%22

Un libro è un buon amico, una ottima compagnia ed un buon modo di far scorrere il tempo acculturandosi nello stesso tempo. Mark Twain disse che *“Un uomo che non legge buoni libri non ha alcun vantaggio rispetto a quello che non sa leggere”*.

“La lettura è per la mente quel che l’esercizio è per il corpo” – Joseph Addison

“Dovunque si brucino i libri, si finisce per bruciare anche gli uomini” – Heinrich Heine

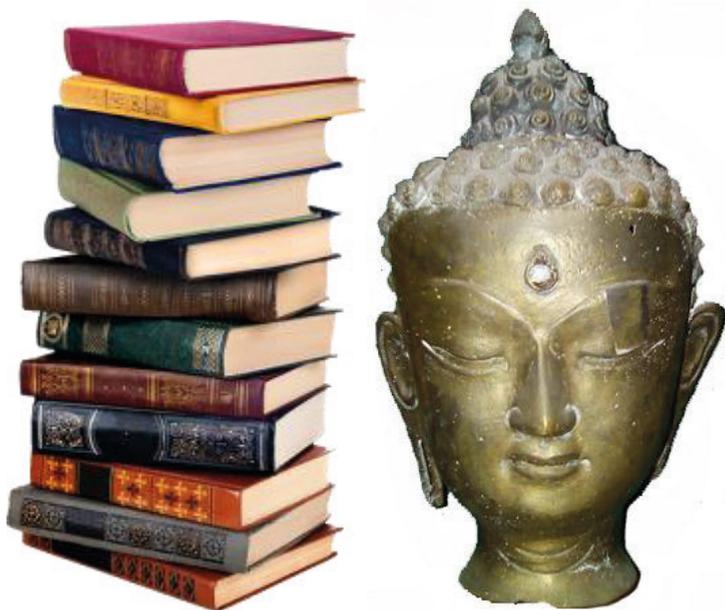
“Non posso vivere senza libri” – Thomas Jefferson

“Che ci vuole a scrivere un libro? Leggerlo è la fatica” – Gesualdo Bufalino

“La lettura rende un uomo completo, la conversazione lo rende agile di mente e la scrittura lo rende esatto” – Francesco Bacone

“Esistono libri necessari, esistono pubblicazioni necessarie” – Giangiacomo Feltrinelli

“I libri sono per loro natura strumenti democratici e critici: sono molti, spesso si contraddicono, consentono di scegliere e di ragionare. Anche per questo sono sempre stati avversati dal pensiero teocratico, censurati, proibiti, non di rado bruciati sul rogo insieme ai loro autori” - Corrado Augias



Regala un libro!



NOTA BENE SULL'USO DI MATERIALE DI TERZI

Circa i Diritti d'Autore Legge del 22 aprile 1941 n° 633 Testi. Riguardo i brani delle opere pubblicate nella Enciclopedia: Art. 70 *"il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera per scopi di critica di discussione ed anche di insegnamento, sono liberi nei limiti giustificati da tali finalità e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera"*. Quindi se nel realizzare delle pagine all'interno di un'opera originale e di importanza scientifica come questa opera di interesse culturale, accademico e scientifico, interdisciplinare e multidisciplinare, l'autore inserisce, a scopo di discussione, di citazione, di critica, di informazione culturale ed accademica, parti di opere, brevi estratti o citazioni (mai l'opera integrale) menzionando chiaramente il nome dell'autore e la fonte, non incorre in problemi di copyright. In questi casi infatti l'autore delle opere non soltanto non verrà danneggiato nei Suoi diritti ed interessi legittimi anzi, acquisterà invece sempre più notorietà e fama per mezzo di questa pubblicità. Da parte dell'Autore l'onore, il piacere ed il privilegio di mettere la massima cura nel porre in risalto la *valentia* scientifica e culturale delle fonti utilizzate.



e, circa i Bene Librai, veggasi pure il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137. Entrata in vigore del Decreto: 01-05-2004 (ultimo aggiornamento all'atto pubblicato il 14/09/2020). Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24-02-2004 – Supplemento Ordinario n. 28. Testo in vigore dal 24-04-2008.

Articolo 1 Principi

1. In attuazione dell'articolo 9 della Costituzione, la Repubblica tutela e valorizza il Patrimonio Culturale in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione e secondo le disposizioni del presente Codice.
2. La tutela e la valorizzazione del Patrimonio Culturale concorrono a preservare la memoria della Comunità Nazionale e del suo territorio e a promuovere lo sviluppo della Cultura.

PREFAZIONE

Questa nuova e poderosa opera monografica culturale scientifica accademica del Prof. Dott. Luca Scotto di Tella de' Douglas di Castel di Ripa, Scrittore eclettico, poliedrico, instancabile, costantemente operoso ed uberoso, sempre fecondo di grandi creazioni editoriali davvero uniche, innovative nel loro genere, adamantine, che tra le varie è vissuto anche due mesi in India, nella capitale, si è Laureato Dottore vecchio Ordinamento in Lettere Moderne con un curriculum estremo orientale storico religioso, alla Sapienza (ove ha pure conseguito due Master Post Lauream presso la I[^] e II[^] Facoltà di Medicina e Chirurgia ed è stato Professore a contratto in Bioetica Clinica, sotto il Ch.mo Prof. Umberto Accetella, insegnando la Bioetica nel Buddismo), ha studiato con molti Maestri Spirituali (anche con diversi Lama tibetani) ed ha conseguito anche il titolo di Dottore di Ricerca/Ph.D. in Sociologia (UPM) con indirizzo psicologico, con una tesi interessantissima intitolata “*Il Male in nome di Dio*”. Professore nelle materie di Antropologia Culturale, Storia delle Religioni, Storia della Medicina, Storia dell'Asia Orientale, Bioetica ed altro. Già Maestro di Arti Marziali Orientali. Il testo è, *more solito*, a colori, elegante e di taglio interdisciplinare e multidisciplinare. L'Autore affronta con sicurezza il Buddismo sotto ogni aspetto: storico, religioso, filosofico, medico-scientifico, sociale, psicologico e sociologico, artistico con perfino delle interessantissime considerazioni di Bioetica (il Professore è pure Bioeticista Pro Vita, con un Master in Bioetica Clinica con Lode conseguito presso la I[^] Facoltà di Medicina e Chirurgia della Università La Sapienza di Roma, Professore a contratto nella medesima materia – insegnando Buddismo e Bioetica - l'anno successivo al conseguimento della Specializzazione Post Lauream). L'opera è ricchissima di immagini ed informazioni, note a piè pagina e dotata di un preziosissimo glossario contenente tutti i termini chiave utili a comprendere una delle Fedi più affascinanti e complesse (nella diversità delle Scuole, ad esempio nel Buddismo Tibetano detto anche Lamaismo) al Mondo, rammentando la differenza tra il Buddismo del Piccolo Veicolo, di fatto Filosofia Religiosa e il Buddismo del Grande Veicolo, Religione. Onde mantenere nei limiti accettabili di peso, misure e costi, l'Autore ha saggiamente evitato il più nobile, maestoso, lussuoso formato A4 con la copertina rigida e la rilegatura per un formato maggiormente portatile ed economico, un carattere Times New Roman 10,5 per il testo, spaziatura singola, note a piè pagina e didascalie in Times New Roman 10. Pensiamo che lo stesso Rosario della Religione Cristiana è giunto ai Cristiani tramite le vie carovaniere, dalla Religione Buddista del Grande Veicolo.

Buona Lettura!



Prof. Corrado Lannaioli

Regista, Critico Cinematografico, Docente Universitario

<http://www.aracneeditrice.it/aracneweb/index.php/autori.html?auth-id=1105388>



POSTFAZIONE

E' con grande piacere, che mi pregio ed onore nel firmare questa Postfazione, riguardante questa nuova monumentale ed entusiasmante opera che l'amico Prof. Dott. Luca Scotto di Tella de' Douglas di Castel di Ripa, famoso autore interdisciplinare e multidisciplinare, ha inteso dedicare alla Religione Buddista, una opera che è prova ulteriore del Suo "know how" quale Storiografo, Storico delle Religioni, Antropologo Culturale, Orientalista e Sociologo. L'opera, è di consueto sontuosa e destinata *in primis* a studi accademici, cionondimeno è alla portata di tutti (grazie a tante note a piè pagina, un vasto apparato iconografico prezioso e grazie anche ad un glossario davvero significativo) ed è un rifacimento di una prima opera a stampa dedicata al Buddismo ("*Il Buddismo fra storia, arte, medicina e bioetica*" del 2011), si fonda su perlomeno 35 anni di appassionati e rigorosi studi storici nel settore. Il Professore, poi, non soltanto ha cominciato professionalmente a studiare l'Oriente alla *Sapienza* di Roma, presso la quale ha conseguito il Dottorato in Lettere indirizzo storico religioso con piano di studi "*Estremo Oriente*", vecchio ordinamento, ma ha studiato con un gran numero di Maestri Spirituali (*in primis* Lama tibetani Geshe Larampa), Buddisti ma anche Induisti, perfezionandosi poi con un viaggio di due mesi in India, alla radice delle più importanti Filosofie e Religioni del Continente Subindiano. Il Buddismo è una Filosofia Religiosa che si è trasformata, nel tempo, nella forma detta del Grande Veicolo, in una Religione, talvolta anche miscelandosi sincreticamente con altre Religioni Orientali (Taoismo, Confucianesimo, Scintoismo, Bön) o creandone di nuove, moderne, sempre basate sul sincretismo, come il Caodaismo del Vietnam, fondato nel 1926, quindi quasi centenario. Il Buddismo, in Oriente, ha avuto la stessa funzione civilizzante che l'Occidente ha ricevuto dal Cristianesimo. Monaci Buddisti e Cristiani insegnavano cultura ed amore verso il prossimo. Per molta gente è un qualcosa di sicuramente attraente ed affascinante quanto mal conosciuto, a parte qualche luogo comune, sovente inesatto. Nell'immaginario collettivo immaginiamo subito i Monaci, i così detti Bonzi, ma ben pochi sanno che le differenze tra un Monaco Tailandese, un Monaco Birmano o un Monaco Singalese, del Buddismo del Piccolo Veicolo e quella tra un Monaco del Grande Veicolo, ad esempio del Buddismo Zen, del Buddismo della Terra Pura, del Buddismo Tibetano, sono enormi, come ad esempio enormi sono le differenze tra un Cattolico Apostolico Romano ed altri Cristiani acattolici (un Testimone di Geova, un Valdese, un Avventista del Settimo Giorno, un Battista, un Metodista, un Evangelico, un Pentecostale, un Protestante Anabattista Amish o un similare Anabattista Mennonita, un Quacchero, un Anglicano, un Luterano, un Calvinista, un Mormone, poco o nulla hanno in comune con un Cristiano di rito Cattolico Apostolico Romano). Meditazioni e Respirazioni, estrapolate e decontestualizzate dalle pratiche religiose, come anche già successo per lo Hatha Yoga, vengono praticate per rilassamento, contro lo stress quotidiano, in modo assolutamente aconfessionale e pragmatico. La Concatenazione Dipendente o Coproduzione Condizionata spiega in maniera semplicissima che esistono 12 anelli dai quali dipende il nostro essere materiali. Insomma, in breve, tutti i fenomeni della vita sono karmicamente un insieme di causa ed effetto, ovvero, ogni realtà è contemporaneamente sia condizionata che condizionante. Ad esempio, partendo dal fatto che abbiamo i sensi, tramite questi abbiamo un contatto, da questo una sensazione, da questa ultima una sete o bramosia e da questa sviluppiamo un attaccamento più o meno grande, dal leggero al patologico. La Psicologia Buddista crede che i desideri seminati e radicati nella nostra mente ci portino alla deriva psicologica e portino alla dipendenza (da persone, da beni materiali, ecc.). È proprio questa una delle principali cause della sofferenza alla quale ogni essere umano cerca di sfuggire. Il Buddismo offre degli strumenti precisi e consolidati nei secoli tramite i quali analizzare l'attaccamento, comprenderne le ragioni e raggiungere quindi la luce della conoscenza, abbandonando le tenebre della ignoranza. Per molti, il Messaggio originario del Buddha, può avere delle valenze psicoterapeutiche, aiutando senza meno la persona ad accettare sé stessa, gli altri e comprendere il proprio posto nella società. Resa libera dagli attaccamenti generanti sofferenza e rivolta verso l'amore, la persona che segue gli Insegnamenti del Buddha e vive la solidarietà, la benevolenza, la compassione, viene liberata dalle nevrosi tipiche delle società occidentali, delle società industrializzate, despiritualizzate, desacralizzate. La Nevrosi è una condizione di sofferenza della psiche provocata da disturbi a condizionamento psichico (cioè psicogeni, fenomeni morbosi provocati insorgenti e sostenuti da un meccanismo esclusivamente o prevalentemente psichico), per lo più di decorso cronico, che si estrinsecano con diversi sintomi, per esempio ansia, paure, coazioni, sintomi isterici e con diverse caratteristiche, per esempio inibizione, insicurezza, labilità emotiva, conflittualità interiore. L'Occidentale ateo ed edonista cerca di sfuggire al dolore, alla morte (che per lui rappresenta la fine di tutto), ricerca affannosamente le attività ludiche, egoisticamente ed è immerso nel materialismo eppure il Buddha ha insegnato che tutto è impermanente, effimero, illusorio. La forza fisica, la buona salute, il danaro, la ricchezza materiale, il potere, sono destinati tutti a scomparire poiché non eterni ma assolutamente caduchi, simili solo a polvere dinanzi al vento, una ragione in più per essere solidali con i nostri fratelli, cercare in noi stessi.

L'Uomo ha paura della morte in quanto teme anzitutto il dolore, poi l'ignoto.

La conoscenza, il sapere, la gnosi del Buddismo permettono di conoscere (con criteri logici) ed accettare la morte (anche perché al pari di altre Religioni si specifica che con la morte non è tutto finito) e di vivere in un nuovo modo, più spirituale, meno materiale, più consapevole e responsabile. Per tutto ciò premesso ritengo altamente importante questa opera e la consiglio a tutti, onde avere una idea precisa e dettagliata su questa antica Religione Orientale, perfettamente idonea a dare risposte logiche alle molte domande esistenziali circa il senso della vita.



Maurizio Cancelli

Criminologo,

Dottore in Scienze dell'Educazione e della Formazione,

Dottore in Psicologia Clinica e della Riabilitazione

<http://www.aracneeditrice.it/index.php/autori.html?auth-id=1097390>



NOTE SULLE TRASCRIZIONI DAL CINESE

Premessa doverosa. Innanzitutto non esiste, in realtà “*una lingua cinese*” ma dialetti, o sovente lingue cinesi spesso assai distanti gli uni dagli altri. Come lingua nazionale è stato adottato il dialetto di Pechino. La lingua cinese, anche se bella, dal lato musicale, è assai difficile. Chiamata in Cina Popolare “*Han Yu*”, a differenza delle lingue europee, com’è risaputo, non possiede una scrittura alfabetica. E’ fra le lingue più antiche attualmente parlate era ed è, per numero di abitanti, la più parlata nel mondo. Le prime testimonianze scritte pervenuteci, tramite scritture oracolari su gusci di testuggine risalgono addirittura alla Dinastia Shang³ (1751–1121 a.C.). Non possedendo un alfabeto, più segni disposti secondo un determinato ordine formano un carattere (chiamato “*Han-ki*” in cinese e “*Kan-ji*”⁴ in giapponese) impropriamente chiamato ideogramma (dovrebbe essere chiamato piuttosto logogramma) che corrisponde ad una sillaba e che viene disposto secondo una successione lineare (anticamente da destra a sinistra in senso verticale, attualmente da sinistra a destra in senso orizzontale) assieme agli altri caratteri, senza essere a questi mai unito. Le parole monosillabiche sono pertanto raffigurate da un carattere, quelle bisillabiche o polisillabiche rispettivamente da due o più caratteri, ognuno corrispondente ad una sillaba. Tale tipo di scrittura offre indiscutibili, grandi vantaggi: è sufficiente pensare che qualsivoglia testo scritto risulta perfettamente chiaro indipendentemente dal diverso modo in cui, per ragioni dialettali, viene pronunciato. In Cina infatti esistono circa 750 dialetti diversi, raggruppati dai linguisti in 7 Gruppi:

- a) Settentrionale⁵, o “*Pei/Bei/Bèi*” 北, più conosciuto come Mandarino⁶, parlato al giorno d’oggi dai tre quarti della popolazione;

³ Dinastia Shang. Secondo l’autorevole Wikipedia: “La dinastia Shang (商朝^T, *Shāngcháo*^P) o Dinastia Yin (殷代^T, *Yīndài*^P) (1675 a.C. - ca. 1046 a.C.) è la seconda dinastia cinese storica, che regnò sulla Cina Nordorientale, nella Valle del Fiume Giallo. La Dinastia Shang seguì alla semi-mitica dinastia Xià e precedette la Dinastia Zhōu. Le informazioni sulla Dinastia Shang provengono dai resoconti della tarda Dinastia Zhou, della Dinastia Han, dallo *Shiji* di Sima Qian e dalle iscrizioni Shang su manufatti di bronzo e sugli ossi oracolari usati per la Scapulomanzia, gusci di tartaruga, scapole o altre ossa di animali sulle quali si fu rinvenuto il primo significativo corpus di caratteri cinesi scritti. Le iscrizioni sugli ossi, che datano alla seconda metà della dinastia, riportavano la data, il nome dell’indovino e l’argomento della divinazione; talvolta era anche annotata l’interpretazione della risposta e il risultato del pronostico. Da queste divinazioni si possono trarre molte informazioni sulla politica, l’economia, la cultura, la Religione e le conoscenze scientifiche dell’epoca. Un sito delle capitali della Dinastia Shang, le rovine di Yin (殷墟), si trova vicino all’odierna Anyang. Gli scavi archeologici degli anni Venti e Trenta hanno riportato alla luce undici tombe reali e le fondazioni di palazzi e luoghi di culto, contenenti armi da guerra e resti di sacrifici animali e umani, e una gran quantità di manufatti in bronzo, giada, pietra, osso e ceramica”. Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: http://it.wikipedia.org/wiki/Dinastia_Shang

⁴ Kanji. Secondo l’autorevole Wikipedia: “I Kanji (漢字 *kanji*[?], "caratteri han", cioè "caratteri cinesi" o sinogrammi) sono i caratteri di origine cinese usati nella scrittura giapponese in congiunzione con i sillabari hiragana e katakana”. Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: <https://it.wikipedia.org/wiki/Kanji>

⁵ Cinese del Nord, Mandarino. Secondo l’autorevole Wikipedia: “I l cinese mandarino (in cinese 北方话^S, *Běifānghuà*^P, letteralmente "Lingua del Nord") talvolta chiamato anche Lingua Mandarina è una famiglia di parlate locali originarie del Nord-Est della Cina, appartenenti al più ampio ceppo delle Lingue Cinesi. Si stima che il 70% dei parlanti in Cina si serva di un dialetto appartenente al gruppo del Mandarino”. Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: [https://it.wikipedia.org/wiki/Cinese_mandarino_\(variet%C3%A0_linguistica\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Cinese_mandarino_(variet%C3%A0_linguistica))

⁶ Mandarino, Cinese Standard. Secondo l’autorevole Wikipedia: “Il Cinese Standard, talvolta detto anche Mandarino Standard (dall’inglese standard Mandarin), è la pronuncia standard per la lingua cinese, ufficializzata per la prima volta nel 1932 in quella che era allora la Repubblica di Cina. È una delle sei lingue ufficiali dell’ONU ed è attualmente adottata come lingua ufficiale dalla Repubblica Popolare Cinese, da Taiwan e da Singapore. Sebbene si tratti della stessa lingua, essa ha nomi ufficiali diversi a seconda dello Stato: nella Repubblica Popolare Cinese, si chiama putonghua (普通话^T, 普通話^S, *pǔtōnghuà*^P, letteralmente "lingua, parlata comune"), a Taiwan si chiama guoyu (國語^T, 国语^S, *guóyǔ*^P, *Kuo-yü*^W, letteralmente "Lingua Nazionale"), mentre a Singapore e

- b) Wu⁷;
- c) Gan⁸;
- d) Xiāng⁹;
- e) Mǐn¹⁰;
- f) Keijia/Hakka¹¹;

in Malaysia viene chiamata Huayu (華語^T, 华语^S, Huáyǔ^P, letteralmente "Lingua Cinese"). Il cinese standard non va confuso con il Cinese Mandarino, che è invece una delle famiglie dialettali della Lingua Cinese. La pronuncia standard del cinese è stata infatti definita ispirandosi alla pronuncia delle parlate appartenenti al gruppo del Cinese Mandarino, la più grande famiglia linguistica tra quelle in cui si possono raggruppare e classificare i parlanti di cinese". Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: https://it.wikipedia.org/wiki/Lingua_cinese_standard

⁷ Lingua Wu. Secondo l'autorevole Wikipedia: "La Lingua Wu (in cinese mandarino 吳方言^T, 吴方言^S, wú fāngyán^P oppure: 吳語^T, 吴语^S, wúyǔ^P) è una delle principali varianti della lingua cinese dopo il Mandarino. È parlata principalmente nella Provincia di Zhejiang, nella Municipalità di Shanghai, nel Sud della Provincia di Jiangsu, e in piccole parti delle Province di Anhui, Jiangxi e Fujian. Accanto alla Cina occorre poi considerare quei Paesi Esteri nei quali sono immigrate comunità di Cinesi originari delle Regioni di Lingua Wu, in particolare Taiwan, Hong Kong e Singapore. Negli ultimi anni, vi è stata una notevole emigrazione di parlanti di Wu anche nel Sud dell'Europa. I dialetti principali della Lingua Wu comprendono quelli di Shanghai, Suzhou, Wenzhou, Hangzhou, Shaoxing, Jinhua, Yongkang e Quzhou. Il più diffuso è il dialetto di Shanghai o Shanghaiano, per cui spesso in Occidente il termine è usato impropriamente come sinonimo dell'intera Lingua Wu. Nel 1984, c'erano 77 milioni di persone che parlavano il Cinese Wu, facendone la seconda variante di cinese dopo il Mandarino (che ha quasi 1 miliardo di parlanti). Tra le varietà della Lingua Cinese, il Wu è spesso considerato soggettivamente come una lingua dolce, leggera e fluida. Vi è anche un termine speciale utilizzato per descrivere questa qualità della Lingua Wu: 吳儂軟語/吴侬软语^T, wúnóng ruǎnyǔ^P. L'origine effettiva di questa impressione è difficile da spiegare. È in qualche modo una combinazione di diversi fattori. Tra i Dialetti di Wu, ad esempio, lo Shangaiese è considerato più dolce e mellifluo del dialetto parlato a Ningbo. Come tutte le altre varietà del cinese, vi sono parecchie discussioni per stabilire se il Wu debba essere considerato come una lingua o come un dialetto. In generale, sebbene i Cinesi preferiscano parlare di dialetti (方言 fāngyán) nel riferirsi alle varianti del cinese parlato, l'intelligibilità reciproca tra i vari idiomi è praticamente nulla, per cui molti linguisti considerano il cinese una famiglia di lingue piuttosto che un'unica lingua. La questione è comunque tuttora aperta". Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: https://it.wikipedia.org/wiki/Lingua_wu

⁸ Lingua Gan. Secondo l'autorevole Wikipedia: "La lingua Gan è una lingua sinitica parlata in Cina, nella parte meridionale". Veggasi, per maggiori informazioni, le seguenti pagine Web: https://it.wikipedia.org/wiki/Lingua_gan https://en.wikipedia.org/wiki/Gan_Chinese

⁹ Lingua Xiāng/Hsiang. Secondo l'autorevole Wikipedia: "La Lingua Xiāng (cinese tradizionale: 湘語 cinese semplificato: 湘语 - Xiang yu), anche conosciuta come sionghish, hunanese, o Hsiang, è una lingua cinese parlata in Cina.". Veggasi, per maggiori informazioni, le seguenti pagine Web: https://it.wikipedia.org/wiki/Lingua_xiang https://en.wikipedia.org/wiki/Xiang_Chinese

¹⁰ Lingua Mǐn. Secondo l'autorevole Wikipedia: "Mǐn o Míin (cinese tradizionale: 閩語 cinese semplificato: 闽语; pinyin: mǐn yǔ; POJ: Bân gú; BUC: Ming ngŭ) è un ampio gruppo di lingue cinesi parlate da 60 milioni di persone nella Provincia Cinese Sud-Orientale del Fujian nonché da migranti originari di questa Provincia nel Guangdong (intorno all'area di Chaozhou-Swatou o di Chaoshan, e alla Penisola di Leizhou), nell'Hainan, in tre Contee nel Zhejiang Meridionale e nell'Arcipelago di Zhoushan al largo di Ningbo, in alcune città a Liyang e nella città di Jiangyin nella Provincia del Jiangsu, e a Taiwan. Ci sono molti parlanti Min anche tra i Cinesi all'estero nel Sud-Est Asiatico come pure a New York negli Stati Uniti. La varietà più ampiamente parlata del Min è l'Hokkien, che comprende il Taiwanese e l'A, tra altri dialetti. I Dialetti Min preservano molte delle pronunce arcaiche dell'antico cinese e del cinese medio". Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: https://it.wikipedia.org/wiki/Lingua_min

g) Yue, più conosciuto come Cantonese¹².

E' come se la nostra cara scrittura usasse al posto delle lettere i numeri. A seconda della nazionalità, ogni individuo pronuncerà secondo la propria lingua, ma sarà compreso da tutti coloro i quali conoscono i numeri arabi¹³, inoltre, se il Mandarino, cioè il Pechinese, il Dialetto o meglio Lingua del Nord, ora Lingua Nazionale (vedi nota entro il Glossario), ha quattro toni, il dialetto di Shanghai ha cinque toni, il Cantonese (vedi nota entro il Glossario), ne possiede ben otto o nove ed addirittura regole grammaticali differenti.

Il tono ha una influenza ben sopra il significato dell'espressione. Per esempio, la parola che in un tono significa uomo, in un altro significa malattia, in un altro ancora usignolo, e in un altro ancora Carota. Sbagliando tono, cosa che succede spessissimo agli inesperti, ai neofiti, invece di esclamare, per modo di dire: "Voi siete un grand'uomo" si finisce per dire: "Voi siete una grande carota", oppure, peggio ancora, "Voi siete una grande malattia" ed invece di un "grazie mille", ci si prende un pugno sul naso.

Una volta un Missionario¹⁴ che voleva esclamare: "Adorate Iddio onnipotente!", vide i propri fedeli fuggire via inorriditi (giustamente). Egli aveva esclamato, per un banale errore di tonalità, una cosa ben diversa: "Adorate il Dio causa di tutti i mali!".

Un altro Missionario comunicò al proprio uditorio, giustamente esterrefatto che: "Gesù, venuto al mondo, andava in giro mangiando pasticcetti". Ovviamente la Platea sbalordita, sbigottita, stupita, non comprendeva né mai poteva comprendere, a causa di questi errori di pronuncia, perché il Cristo fosse così importante.

¹¹ Hakka. Secondo l'autorevole Wikipedia: "La Lingua Hakka (客家語, kejiayu) è forse uno dei più antichi dialetti parlati in Cina e fa parte della famiglia linguistica sino-tibetana. Essa è parlata dalla popolazione Hakka, originaria del gruppo cinese degli Han e stanziata nelle Province del Guangdong, del Fujian e dello Jiangxi, famose nello scenario internazionale antecedente alla Seconda Guerra Mondiale. Per motivi religiosi, il sistema di scrittura principalmente usato sono i caratteri latini. Altri dialetti della lingua però conservano la tradizionale scrittura degli ideogrammi cinesi, alcuni dei quali unicamente della Lingua Hakka". Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: https://it.wikipedia.org/wiki/Lingua_hakka

¹² Cantonese. Secondo l'autorevole Wikipedia: "Il Cantonese (粵語 / 粤语, dialetto Yue) è uno dei principali gruppi di dialetti o lingue della lingua o famiglia di lingue cinese. Viene principalmente parlata nella parte Sud-Orientale della Cina Continentale, Hong Kong, Macao, dalle minoranze cinesi nel Sud-Est Asiatico e da molti cinesi di origine cantonese sparsi nel Mondo. Il Cantonese standard è la lingua ufficiale di Hong Kong e Macao. Il suo nome deriva da Canton, traslitterazione francese del nome coloniale portoghese per Guangzhou (广州), nome cinese della capitale della Provincia del Guangdong (广东). È una lingua tonale". Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: https://it.wikipedia.org/wiki/Lingua_cantonese

¹³ Numeri Arabi. Secondo l'autorevole Wikipedia: "Le cifre indo-arabiche, talora note come numeri arabi o cifre arabe, sono la rappresentazione simbolica delle entità numeriche più comune al mondo. Sono considerati una pietra miliare nello sviluppo della matematica. Si può distinguere tra il sistema posizionale utilizzato, conosciuto anche come sistema numerico indo-arabo, e il preciso glifo utilizzato. I glifi più comunemente usati in associazione all'alfabeto latino sin dai tempi dell'era moderna sono 1 2 3 4 5 6 7 8 9 0. I numeri nacquero in India tra il 400 a.C. ed il 400 d.C. Furono trasmessi prima nell'Asia Occidentale, dove trovano menzione nel IX secolo, ed in seguito in Europa nel X secolo. Poiché la conoscenza di tali numeri raggiunse l'Europa attraverso il lavoro di Matematici ed Astronomi arabi, i numeri vennero chiamati "numeri arabi". In arabo, i numeri arabi orientali sono chiamati "numeri indiani" (in arabo: أرقام هندية, *arqām hindīyya*), e viene utilizzato lo stesso sistema, con glifi di forma diversa (٠١٢٣٤٥٦٧٨٩)". Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: http://it.wikipedia.org/wiki/Numeri_arabi

¹⁴ Missione/Missionario. Secondo l'autorevole wikipedia: "Un Missionario è colui che si impegna a diffondere una Religione in aree in cui non è ancora diffusa". Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: <http://it.wikipedia.org/wiki/Missione>

In realtà egli voleva dire: “*Aiutando coloro che soffrono*”. Infatti, i Sinologi europei del XIX secolo solevano stoltamente trascurarne lo studio, da cui si avevano tanti, tanti problemi come quello anzi detto.

Una rappresentazione assai imperfetta è la seguente: la sillaba italiana “*si*”, può essere pronunciata in quattro modi:

- a) in modo semplice e piano: “*si*” (tono piano);
- b) in forma di domanda: (“*si ?*”) (tono ascendente);
- c) in forma dubitativa, esitante: “*si...*” (tono discendente);
- d) in forma secca e risoluta: “*si !*” (tono cadente).

Così, parallelamente per piccoli e nel contempo grandi errori di pronuncia si poteva avere quanto segue:

- a) “*chu*” (porco);
- b) “*chu?*” (bambù);
- c) “*chu...*” (signore);
- d) “*chu !*” (abitare).

Sovente le Filosofie e Religioni Orientali sia la Medicina Tradizionale Cinese (M.T.C.), che è una Scienza Empirica¹⁵ e non (NON) Logico-Sperimentale (differente dalla Medicina Allopatrica in quanto considera il malato nella sua interezza ed integrità/interazione con l'esterno), sono passate attraverso errate traduzioni ed errate interpretazioni e da qui sono pervenute versioni non di buona qualità delle metodologie scientifiche dell'Oriente.



¹⁵ Empirica, che si limita alla mera osservazione dei fatti, senza indagarne la cagione, quindi secondo una accezione scientifica occidentale, dicesi per lo più di Medico senza una istruzione teorica, senza dottrina. Dal latino “*empiricus*”.

Per quanto attiene la traslitterazione dei caratteri cinesi mi sono di norma attenuto per quanto possibile al vecchio sistema “Wade-Giles”¹⁶, attualmente non molto di moda, in quanto soppiantato dal “pinyin”¹⁷, promosso ed adottato dalla Cina Popolare. Abbiamo preferito il primo in quanto su di esso abbiamo fondato le basi del nostro sapere, e gran parte dei testi non contemporanei sono redatti utilizzando tale sistema. Sovente, ad ogni buon conto, abbiamo indicato quasi sempre entrambe le traslitterazioni, attaccate, l’una all’altra ovvero indicando chiaramente, nel testo, se trattasi di traslitterazione “pinyin” oppure no.

I cognomi sono stati resi, salvo errori ed omissioni, scrivendoli in forma maiuscola ed i cognomi orientali, sono stati anteposti al nome, secondo i tradizionali usi e costumi sino-nipponici.



¹⁶ Wade-Giles. Secondo l'autorevole Wikipedia: “Wade-Giles (pronuncia [ˌweɪd ˈdʒaɪlɪz]), a volte abbreviato Wade, è un sistema di romanizzazione (notazione fonetica e traslitterazione in scrittura latina) dei caratteri del cinese standard, la pronuncia ufficiale per la lingua cinese, elaborata a partire dalla varietà locale di Pechino del Cinese Mandarino. Sviluppato da un sistema ideato da Thomas Wade a metà del XIX secolo, si consolidò nel dizionario cinese-inglese sviluppato da Herbert Giles insieme al figlio Lionel. Fu il sistema di traslitterazione più importante nel Mondo Anglofono durante la maggior parte del XX secolo”. Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: <http://it.wikipedia.org/wiki/Wade-Giles>

¹⁷ Pinyin. Secondo l'autorevole Wikipedia: “Con il termine Pinyin (拼音, letteralmente “*trascrivere-suoni*”) ci si riferisce generalmente allo *Hànyǔ Pīnyīn* (汉语拼音^S, letteralmente “*trascrizione di lingua cinese*”), che è un sistema per trascrivere in alfabeto latino la pronuncia del Cinese Moderno. Il Pinyin è più precisamente un sistema di romanizzazione, ovvero una trascrizione in caratteri latini che include una notazione fonetica. Usando sillabe composte da lettere latine, dotate di alcuni segni diacritici per rappresentare i toni (声调) con cui pronunciare le sillabe stesse, il Pinyin fornisce una rappresentazione scritta della pronuncia del cinese moderno. Con questo termine ci si riferisce al cinese mandarino (普通话, *Pǔtōnghuà*, letteralmente “Parlata Comune”), la lingua ufficiale della Repubblica Popolare Cinese (中华人民共和国) e dell'isola di Taiwan (台湾岛). Il Pinyin è stato riconosciuto come Standard Internazionale (ISO). È il sistema di trascrizione ufficiale adottato dalla Repubblica Popolare Cinese, da Singapore e Taiwan. In ambito internazionale il Pinyin è usato per traslitterare nomi e parole cinesi sulla carta stampata e su Internet essendosi ormai affermato come Standard Internazionale (e nell'uso della Cina stessa), con l'abbandono del Sistema Wade-Giles basato sulla fonetica inglese, oltre ad essere impiegato nell'insegnamento della lingua cinese e a costituire un metodo di *input* assai diffuso per digitare caratteri cinesi servendosi della tastiera di un computer”. Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: <http://it.wikipedia.org/wiki/Pinyin>

NOTA SULLE TRASLITTERAZIONI CINESI

Pur essendo consci del fatto che sia la Traslitterazione “*Pinyin*”, quella riconosciuta dalla Repubblica Popolare Cinese (P.R.C. – People Republic of China, da non confondere con la R.O.C. - Republic of China, cioè Taiwan¹⁸ già Formosa) quale Ufficiale ed Internazionalmente valida, abbiamo ritenuto impiegare anche la Traslitterazione Wade-Giles; questa ultima è utilizzata in moltissimi testi ancora oggi in circolazione. Affinché il lettore non incorra in confusione, abbiamo predisposto la seguente Tabella di Corrispondenza tra la Traslitterazione *Wade Giles* e quella *Pinyin*:

Wade Giles – Pinyin

Ch'a – Cha; Ch'ai – Chai; Ch'an – Chan; Ch'ang – Chang; Chang – Zhang; Ch'ao – Chao; Chao – Zhao; Ch'en – Chen; Chen – Zhen; Ch'eng – Cheng; Cheng – Zheng; Ch'i – Qi; Chi – Ji; Ch'ia – Qia; Chia – Jia; Chiang – Jiang; Chiao – Jiao; Chieh – Jie; Ch'ien – Qian; Chien – Jian; Ch'ih – Chi; Chih – Zhi; Ch'ing – Qing; Ching – Jing; Ch'iu – Qiu; Chiu – Jiu; Ch'o – Chuo; Cho – Zhuo, Chou – Zhou; Ch'u – Chu; Chu – Zhu; Chü – Ju; Ch'uan – Chuan; Chuan – Zhuan; Ch'üan – Quan; Chüan – Juan; Chuang – Zhuang; Ch'üeh, Ch'üo – Que; Chüeh, Chuo – Jue; Chü – Ju; Ch'un – Chun; Chun – Zhun; Chün – Jun; Ch'ung – Chong; Chung – Zhong; He, Ho – He; Hsi – Xi; Hsia – Xia; Hsiang – Xiang; Hsien – Xian; Hsin – Xin; Hsing – Xing; Hsiu – Xiu; Hsiung – Xiong; Hsü – Xu; Hsüan – Xuan, Hsüeh, Hsüo – Xue; Hsün – Xun; Je – Re; Jen – Ren; Jih – Ri; Jo – Ruo; Jung –

¹⁸ Taiwan. Il nome significa in cinese “*Baia a terrazze*” ma in Occidente l’Isola è più nota, dal 1517, come “*Formosa*”. I Marinai Portoghesi, infatti, la chiamarono “*Bella*”, “*Isola Bella*”, “*Formosa*”, “*Ilha Formosa*”. Ai primi portoghesi, secondo le “*smanie imperialistiche*” dell’Europa, seguirono gli olandesi che invasero Taiwan/Formosa nel 1614. La dominazione olandese però, durò veramente pochissimo; infatti, per sfuggire alle vittoriose truppe Mancesi che avevano spodestato la Dinastia Imperiale dei Ming (sostituendola con quella dei Qing), un gruppo di soldati (circa 35 mila) fedeli alla vecchia Dinastia, al comando del Generale Chengkong, arrivano a Taiwan su 400 giunche da guerra e buttano fuori gli olandesi. Questo accadeva nel 1661. Chengkong sperava di tornare in Patria e di riconquistare l’Impero ormai dominato dai Mancü (che cominciò formalmente nel 1664), ma questo rimase un sogno. Anzi i Mancü a loro volta estesero il potere su Taiwan nel 1682. La dominazione Mancü durò circa duecento anni; fu in questo periodo che si ebbero ancora più consistenti immigrazioni a Taiwan dalla vicina Regione cinese del Fujian. Taiwan divenne così in sostanza una “*Contea*” nella regione del Fujian dal 1648 al 1887, quando - raggiunta una popolazione di due milioni e mezzo di abitanti - fu riconosciuta come Regione della Cina. Le peripezie dell’Isola non finirono con questo riconoscimento. Nel 1895, a causa delle lotte per il dominio sulla Corea, Cinesi e Giapponesi entrarono in guerra. Taiwan si trovò quindi ceduta come “*preda bellica*” al vincitore nipponico. I Giapponesi portarono ordine nell’Isola ma con il pugno di ferro, provocando malcontento in molte parti della popolazione che si ribellò proclamando una Repubblica indipendente. Questa (la prima in Asia, in un continente dominato da regimi monarchici) ebbe vita breve e fu brutalmente repressa. Per gli ulteriori 50 anni Taiwan rimase parte dell’Impero Nipponico: l’influenza giapponese si fa sentire ancora oggi; alcuni taiwanesi, infatti, parlano ancora il giapponese. Benché i Giapponesi governassero con il pugno di ferro, la loro efficienza contribuì in modo sostanziale allo sviluppo economico e culturale di Taiwan, tanto da rendere l’Isola più avanzata rispetto alla Madre Patria cinese. I Giapponesi costruirono strade, scuole, ospedali ed incrementarono le tecnologie agricole. Durante la Seconda Guerra Mondiale il Giappone richiese all’Isola uomini e materie prime per “*nutrire*” la propria macchina bellica. Molti taiwanesi morirono sotto la bandiera dell’Impero del Sol Levante. Alla fine del conflitto, anche l’economia taiwanese (come quella cinese e giapponese) era in pezzi. Terminata la Seconda Guerra Mondiale, gli avvenimenti cinesi non cessarono di influenzare la storia di Taiwan. A seguito della Rivoluzione Comunista e dell’avvento al potere di Mao Zedong, il Generalissimo Jiang Jieshi ed i suoi furono sospinti a Taiwan dove fondarono la Repubblica della Cina (Republic of China, secondo la dizione anglosassone, da cui l’abbreviazione, acronimo/signa di R.O.C.). Circa un milione e mezzo di cinesi anticomunisti (di cui 600 mila soldati) emigrò a Taiwan, la cui popolazione, nel 1949, passò nel giro di pochi mesi da sei milioni a sette milioni e mezzo, con non poche difficoltà. Con l’avvento al potere del Guomindang Taiwan non fu dichiarato Stato indipendente, ma continuò a restare legato alla Cina (della quale Jiang Jieshi continuava a sperare di tornare al potere). Questo “*sogno*” irrealizzato fece sì che la situazione politica rimanesse incerta. In pratica il Guomindang ha governato per 38 anni senza opposizioni, secondo Leggi Marziali. Nel frattempo, l’economia è stata risanata grazie ad un’eccezionale riforma agraria e ad una rapida industrializzazione. Nel 1975 moriva, a 87 anni, il Generalissimo ed il potere passava (quasi una successione dinastica) nelle mani del figlio, che moriva tredici anni dopo non senza aver revocato la Legge Marziale. A lui succedette Lee Tenghui, il primo Presidente nativo di Taiwan. E finalmente anche Taiwan si apriva alla Democrazia, con la costituzione di un Partito d’opposizione, il Partito progressista democratico, e la rimozione dei vecchi rappresentanti rimasti al loro posto per più di quarant’anni. La Repubblica Popolare Cinese, comunista, non ha perso le speranze di riunire a sé anche la R.O.C. (così come fatto per Hong Kong e Macao, di influenza britannica e portoghese). L’opposizione interna alle mire cinesi sembra essere ancora molto forte: se mai si realizzerà, la riunione con la Cina Continentale è ancora lontana.